

**Intervento di Mario Busti alla Manifestazione “Festa della Repubblica = Festa della Pace”
promossa dalla Scuola di pace “V. Buccelletti” del Comune di Senigallia
Senigallia, Giovedì 2 Giugno 2022**

2 GIUGNO: Festa della Repubblica che ripudia la guerra!

Grazie della vostra partecipazione! Parto da una considerazione: c'è una pandemia dell'odio che è più pericolosa della pandemia del covid.. in molti devo dire purtroppo, c'è una scarsa percezione della gravità di questa guerra, che non è come tutte le altre. Non è come la guerra nei Balcani... L'aspetto inedito è dato dalla grande quantità di potenziale distruttivo accumulato nei laboratori di morte. L'umanità trema! L'umanità trema!

I governi e le forze che potevano e dovevano fermare questa guerra, non lo hanno fatto! E' stato deciso di delegare alle armi la difesa della Nazione Ucraina, ed ora vengono fornite armi sempre più letali. E così il popolo ucraino viene massacrato senza pietà dai nemici e dagli “amici”...

Le conseguenze di questa guerra sono che tutti si stanno armando, sottraendo risorse all'istruzione, alla lotta alle malattie, alla povertà... Un solo dato: il Sipri calcola che le spese militari siano arrivati a 2113 miliardi di \$, mentre le spese per la cooperazione e lo sviluppo siano a 179 miliardi di \$. Le spese per gli armamenti sono dodici volte superiori alle spese per lo sviluppo.

Non era mai successo che si parlasse sui quotidiani frequentemente, inopinatamente e superficialmente della possibilità che vengano usate armi atomiche..

C'è un autore, Luca Ciarrocchi, che ha scritto un libro “La terza guerra mondiale” (Edizioni Chiarelettere 2022), questi ha ritrovato documenti top secret e fonti d'intelligence in cui si evince che potrebbe scoppiare un conflitto nucleare, che l'Italia è un bersaglio, anche perché, secondo l'autore, ben il 40 per cento delle armi nucleari d'Europa sarebbero collocate proprio in Italia!

“La terza guerra mondiale a pezzi”, l'aveva diagnosticata già da tempo, Papa Francesco, non facciamo che diventi un unico incendio! In ogni modo il rischio nucleare è anche legato ad un bombardamento per errore, per esempio, dell'impianto di raffreddamento di una centrale nucleare, come avvenuto peraltro a Fukushima. Sottolineo l'appello di Lisa Clark per l'eliminazione delle armi nucleari!

Non abbiamo la giusta percezione di quello che sta accadendo, pochi pensano davvero al futuro... non si pensano alle conseguenze negative di certe scelte.

La mente umana rifugge dal pensare alle tragedie possibili, è lo stesso atteggiamento riguarda i cambiamenti climatici.

Romano Prodi scrive sul Messaggero che la guerra ha spazzato via i fragili accordi sul clima e sui diritti umani: l'insicurezza che durerà a lungo sulle fonti di approvvigionamento energetico ha fatto sì che si utilizzino qualsiasi fonte energetica anche le più violente contro l'ambiente: L'utilizzo di carbone ha raggiunto livelli mai visti in passato. Poi i diritti umani calpestati. La paura di rimanere senza benzina e senza gas ha fatto sì che siano stati tolti tutti i divieti. L'Europa compra petrolio da Paesi come il Venezuela e l'Arabia Saudita, precedentemente sanzionati per il mancato rispetto dei

Aiutaci a costruire la pace con la tua donazione!

Iban IT28 P050 1802 6000 0001 1304 896 presso Banca Etica

Associazione Università per la Pace

Sede Legale: Palazzo dei Capitani - Piazza del Popolo, Ascoli Piceno

Sede Operativa: Piazza Cavour 23, Ancona

071/2298459 349/0878617 info.universitapace@regione.marche.it

www.consiglio.marche.it/pace www.facebook.com/UnivPace

diritti umani.

Infine questa guerra sta facendo pagare un prezzo altissimo ai Paesi poveri, occorre ripensare al ruolo di tutte le Organizzazioni Int.li: Onu, Banca Mondiale, FMI. Proprio all'ONU la mozione dell'Assemblea generale di condanna dell'aggressione Russa all'Ucraina, dei primi di aprile, su 193 Paesi membri, 141 hanno votato a favore, 5 i contrari (Russia, Bielorussia, Siria, Eritrea e Corea del Nord), ben 35 sono stati i Paesi astenuti con in prima linea la Cina, e questi rappresentano l'assoluta maggioranza degli abitanti del pianeta. Sappiamo che c'è un atteggiamento di condanna, ostile nei confronti dell'Occidente. C'è il rischio che la Cina ne approfitti per aggregare intorno a sé queste ostilità con conseguenze inimmaginabili.

C'è una pandemia dell'odio che è ancor più pericolosa della pandemia del Covid!! Chiediamo tutti a gran voce la pace!

Siamo entrati in una fase, ne sono sicuro, che porterà grandi trasformazioni globali, non dobbiamo aver paura, ma fiducia. Non dobbiamo temere l'incertezza. **Togliamo la parola alle armi, restituiamola ad una politica che sia vera costruttrice di pace.**

Ricordo brevemente le due importanti iniziative regionali organizzate da Università per la Pace in Ancona: la manifestazione del 27 febbraio contro l'aggressione dell'Ucraina in piazza Cavour, che ha visto una grande partecipazione. L'appello al premier Draghi e a tutte le autorità regionali ed ai comuni marchigiani, inviato proprio il 24 febbraio, giorno di inizio della guerra, ha avuto l'adesione di oltre 50 organizzazioni e 322 firme di singole persone.

Nella suggestiva fiaccolata del 16 aprile abbiamo fatto altre precise e puntuali richieste. Continuiamo a costruire argini contro la propaganda di guerra.

Mi piace ricordare le parole del nostro grande Maestro p. E. Balducci, che parlò proprio a Senigallia, pochi giorni prima della sua prematura scomparsa: **“Organizzare la speranza, costruire la Pace”**, questo il nostro doveroso compito!

Il nostro compito è far crescere la consapevolezza delle persone da un'adesione emotiva ad un impegno più costante sui temi della pace.

Dobbiamo essere pronti a tutto, non pensiamo solo al nostro tornaconto personale, prendiamoci cura gli uni degli altri. Flavio Lotti ci ha ricordato giorni fa in Ancona che la Cura è il nome della Pace. La cura è un modo di essere, di rapportarsi agli altri. Non la competizione, bensì la cura! Educhiamoci al cambiamento nella reciprocità.

Ci sarà sicuramente da rivedere il nostro stile di vita consumistico, secondo analisti che reputo seri, il blocco navale dei cereali a causa della guerra e la siccità dovuta ai cambiamenti climatici, potrebbero portarci la carestia. Tanto più dovremo prenderci cura gli uni degli altri. Usciamo dalla pandemia dell'odio e della guerra! Come affermava Gino Strada dobbiamo convincere, non 10, 100, 1000 persone, ma milioni di persone ad ABOLIRE LA GUERRA!!

E' POSSIBILE, CE LA POSSIAMO FARE! ORGANIZZIAMOCI, ORGANIZZIAMO LA SPERANZA, COSTRUIAMO LA PACE.

Senigallia, 2 Giugno 2022

Mario Busti

Aiutaci a costruire la pace con la tua donazione!

Iban IT28 P050 1802 6000 0001 1304 896 presso Banca Etica

Associazione Università per la Pace

Sede Legale: Palazzo dei Capitani - Piazza del Popolo, Ascoli Piceno

Sede Operativa: Piazza Cavour 23, Ancona

071/2298459 349/0878617 info.universitapace@regione.marche.it

www.consiglio.marche.it/pace www.facebook.com/UnivPace